

Osservando...

si impara!

Imparo dal sole:
continua a nascere,
anche se nessuno
assiste allo
spettacolo.

Imparo dalla
goccia: è piccola,
ma riflette tutti
i colori
dell'arcobaleno.

Imparo dai
ponti: esistono solo
per unire.

Dalla luce che
arriva ogni dove,
imparo l'immensa
libertà di Dio.

Imparo dal chiodo:
la testa gli impedisce
d'andar oltre.

Imparo dalla candela:
si consuma
per dare luce.

Imparo dal mare che
accoglie con dolcezza
i ruscelli che arrivano.

Imparo dall'arcobaleno:
mette allegria al solo guardarlo.

Imparo dall'acqua:
finché scorre tormentata
dalle rocce è limpida,
quando si ferma diventa
torbida e puzzolente.

Dal lampo **imparo**
che non è il tempo
della comparsa
che conta, ma la luce
che si lancia.

Osservando...

si impara!

Imparo dalla
molle acqua che,
goccia dopo goccia,
riesce a scavare
la dura pietra.

Dalla primavera
imparo che il miracolo
è sempre possibile.

Dall'autunno **imparo**
che maturare fa rima
con pazientare.

Dall'inverno **imparo**
che la terra può
vestirsi da sposa.

Imparo dallo specchio:
era vetro trasparente;
è bastato un piccolo strato
d'argento per impedirmi
di vedere gli altri,
ma solo me stesso.

Imparo dal vento:
non si lascia
mettere il bavaglio!

Dall'estate **imparo**
la potenza della luce.

Imparo dal motore dell'auto:
più funziona bene, meno si sente.